

IL CONCORSO. In palio la Lessinia d'oro, quella d'argento e numerosi altri riconoscimenti

Storia, tradizioni e vita sui monti sono da premiare

Programma particolare per i bambini anche con giochi Mostre, «aperitivi», incontri culturali, libri ed escursioni

La XIV edizione del Film Festival della Lessinia si aprirà ufficialmente sabato prossimo alle ore 21, con una prolusione venerdì alla stessa ora nel teatro Vittoria, in cui sarà di scena, per la prima volta in Italia, la Caucasian Chamber Orchestra, fondata nel 2003 dal direttore, compositore e pianista tedesco Uwe Berkemer. Riunisce 17 musicisti professionisti, provenienti da differenti paesi delle regioni montuose del Caucaso, terre allo sbando dopo la caduta dell'Unione Sovietica. L'intento di Uwe Berkemer è dimostrare, grazie alla musica, che una convivenza pacifica, in questi paesi martoriati dalle guerre e dai conflitti etnici, è possibile.

Fino a sabato 30 agosto si alterneranno, nelle due sale del Teatro Vittoria, le proiezioni di 47 film, provenienti da 15 nazioni, sul tema "vita, storia e tradizioni in montagna". Sono 26 film in concorso, 6 film nella sezione speciale "Altre montagne", 5 film nella sezione Lessinia e 10 gli eventi speciali.

Delle 26 opere in concorso, che si contendono i premi in palio, cioè la Lessinia d'oro, la Lessinia d'argento e gli altri premi, undici sono presentate in anteprima italiana. La Germania si conferma la nazione più rappresentata, con cinque film. Sono tre i film italiani e tre quelli spagnoli. Le altre opere provengono dalla Svizzera, dalla Francia, dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Romania, dalla Serbia, dal Montenegro, dalla Russia, dalla Georgia, dal Brasile, dall'Argentina e dagli Stati Uniti.

Nella sezione speciale fuori concorso "Altre Montagne" verranno presentati sei film italiani, tedeschi e svizzeri con una panoramica sulle montagne di tutto il mondo, dalle Alpi, alle Ande, all'Himalaya, all'Anarat.

Ci sono anche cinque film che si contenderanno il premio della sezione Lessinia, dedicata alle montagne veronesi, presentati tutti in anteprima assoluta.

L'ospite d'onore di questa edi-



Dal film «Die Hoferin»

Incontri con gli autori tra filmati storici dibattiti e appuntamenti con la musica



La guerra sull'Adamello

«La guerra d'Italia a tremila metri sull'Adamello» per ricordare la fine della Grande Guerra

14

sono le edizioni del Film Festival che si aprirà ufficialmente sabato

SONO 14 LE EDIZIONI DEL FILM FESTIVAL CHE SARÀ OSPITATO AL TEATRO VITTORIA

47

LE PROIEZIONI DEI FILM AL TEATRO VITTORIA E IN SALA OLIMPICA

SONO PREVISTE 47 PROIEZIONI DI FILM CHE PROVENGONO DA QUINDICI NAZIONI

26

LE OPERE IN CONCORSO CHE SI CONTENDERANNO I PREMI

È LA GERMANIA LA NAZIONE CHE HA PIÙ FILM TRA I 26 IN CONCORSO

2

SONO LE MOSTRE PROGRAMMATE ALL'INTERNO DEL FILM FESTIVAL LESSINIA

«LESSINIA DI PIETRA» E «LERBA DE CATORÀ» SONO LE MOSTRE AL TEATRO E AL MUSEO

5

LE ESIBIZIONI MUSICALI CHE COMPLETANO LE MANIFESTAZIONI

SONO CINQUE NEL FILM FESTIVAL GLI APPUNTAMENTI CON LA MUSICA



Dalla Georgia «Their Helicopter», della regista Salome Jashi, film in concorso che racconta cosa si possa fare di un elicottero caduto in uno sperduto angolo delle montagne



Hari Rai, portatore nepalese di 17 anni, con il suo fregio rosso



Scelta monastica e matrimonio imposto, due modi diversi per diventare donne in Himalaya



In viaggio con l'aquila dalla Baviera al Tirolo

Per la prima volta in Italia

Arriva dal Caucaso l'orchestra della pace

Fondata nel 2003 a Tbilisi, in Georgia, dal pianista, compositore e direttore tedesco Uwe Berkemer, la Caucasian Chamber Orchestra è composta da 17 musicisti provenienti da ogni angolo del Caucaso, una ragione in cui vivono gruppi etnici che usano 40 lingue diverse e che è allo sbando dopo la disgregazione dell'ex impero sovietico.

I musicisti che sono di origine russa, ceca, georgiana, armena, azera, daghrestana e di altre etnie ancora, suonano in tutte le repubbliche del Caucaso per dimostrare la possibilità di una convivenza pacifica.

Il direttore Uwe Berkemer è un personaggio di spicco del mondo musicale tedesco. Con gli studi di pianoforte e parallelamente quelli di canto, di composizione e di direzione d'orchestra ha



Dal film «Grozny dreaming»

acquisito una formazione musicale che gli permette di esibirsi sia come pianista, che come cantante, direttore e compositore. Concerti, incisioni discografiche, radiofoniche e televisive lo hanno portato a lavorare in Germania, Inghilterra, Georgia, Irlanda, Italia, Belgio, Francia, Polonia, Stati Uniti e Canada. Uwe Berkemer ha da molti anni un legame particolare con la popolazione del Caucaso. Nel 2000 ha sposato la violinista

georgiana Bela Makharadze. Ha avuto l'onore di essere chiamato a essere il principale direttore ospite della Georgian State Chamber Orchestra. Nel 2001 ha fondato la World Chamber Orchestra e infine, nel 2003, la Caucasian Chamber Orchestra.

L'orchestra ha tenuto numerosi concerti in prestigiose sale quali Konzerthaus di Berlino, Hofburg di Vienna, Dôme des Invalides di Parigi, Sala Grande del Conservatorio di Bruxelles. Nel giugno 2007 i registi svizzeri Fulvio Mariani e Mario Casella hanno dedicato all'orchestra il film-documentario «Grozny Dreaming». Il film segue i componenti dell'orchestra dalle prove a Tbilisi alle difficili tournée nel Caucaso, entrando nelle loro case, raccontando le loro riflessioni su questa terra e il loro sogno più grande: poter suonare a Grozny, la capitale della Cecenia.

Il film sarà presentato in anteprima mondiale al Film Festival della Lessinia sabato 23 alle 21. È proprio la presentazione di questo film a portare in Europa la Caucasian Chamber Orchestra per una tournée che inizierà dalla Svizzera.

IL CARTELLONE. Sono 47 i film in proiezione da 15 nazioni e 26 quelli in concorso, di cui 12 presentati in anteprima italiana. Alla Germania il primato con 5 opere

La Lessinia e le altre montagne del mondo

Da anni il Film Festival è laboratorio della cinematografia emergente e premia i migliori giovani registi

Dodici anteprime italiane e cinque anteprime mondiali fanno del concorso di quest'anno la più ampia panoramica di quanto prodotto negli ultimi due anni sul tema della vita in montagna. Tra i più attesi, in anteprima mondiale, il nuovo film di Fulvio Mariani e Mario Casella, *Grozny Dreaming*, dedicato alla Caucasian Chamber Orchestra. Dal Caucaso arriva anche *Their Helicopter* della giovane regista georgiana Salome Jashi, buffa storia di cosa si può fare della carcassa di un elicottero precipitato in un luogo sperduto in alta montagna.

Dai Balcani, interessante e proficuo laboratorio della cinematografia emergente, arriva *Obnova* (Romania) e *Zed kamomora* (Montenegro) due affreschi della vita in due

minuscoli borghi delle montagne balcane, e *Journey of a red Frigate* (Serbia), il racconto di un viaggio del tutto particolare che ci fa scoprire le condizioni di vita dei 60 mila bambini costretti a lavorare come portatori, in Himalaya. Ai Balcani, e ai ricordi della complicata situazione politica dell'ex Jugoslavia, è dedicato anche il breve film italiano *Bez granica, prvi deo* della giovane Radmila Gordic.

Nutrito il numero di film provenienti dalla Germania. Si segnala, in anteprima italiana, il nuovo film di Gerhard Baur, *Hofats - Der Einmalige Berg* e l'opera di esordio del giovane August Pfingfelder *Schafskälte*, che presenta una realtà per niente oleografica e molto comune della montagna: le difficoltà di un giovane montana-

ro di trovare una ragazza disposta a condividere la sua vita di contadino. I rapporti familiari complicati e difficili sono invece il tema di *Die Hoferin* di Matti Bauer. Tra i documenti naturalistici, di grande interesse il film francese che racconta il dietro le quinte del lavoro svolto da un gruppo di giovani ricercatori con le volpi del Parco Nazionale degli Abruzzi per girare il film *Le renard e l'enfant* (La volpe e la bambina), film in programmazione nelle sale cinematografiche nella scorsa stagione invernale e che sarà riproposto al Film Festival della Lessinia come evento speciale all'interno del programma "Il Festival dei Bambini". Nel documentario *Sur les traces du renard* si racconta di come si sia incredibilmente riusciti a far "recitare"

nel film una volpe non addomesticata. Delle minoranze linguistiche in montagna trattano l'austriaco *Einat sisse Heimat* di Gerald Igor Hausenberger, che racconta degli ultimi rappresentanti di una minoranza di lingua germanica sulle montagne della Transilvania, e due dei quattro film italiani in concorso: *Storie di 4 lingue*, ambientato nella zona di confine tra Italia e Slovenia dove si sovrappongono le lingue italiana, slovena, tedesca e friulana, e l'anteprima mondiale *Eco das montanhas. A viagem da palavra* (Eco delle montagne, il viaggio della parola), opera molto attesa perché riguarda le ultime testimonianze parlate dell'antico idioma cimbro sulle montagne venete della Lessinia e di Asiago e sulle

LA DEDICA. Omaggio al regista svizzero recentemente scomparso

Urs Frey «L'è uscia» «È così» la sua vita

«Le persone davanti alla sua telecamera restano persone»

Nell'autunno dell'anno scorso Alessandro Anderloni, direttore del Film Festival della Lessinia, riuscì a trascorrere con Urs Frey qualche ora in Bassa Engadina, dove il regista viveva con l'amata Doris da qualche anno. Urs lo accolse in quel paese le cui strade si dipanano tra case affacciate con una certa atmosfera di malinconico abbandono e che ricordano da vicino l'altro suo villaggio tanto amato, Soglio, raccontato in uno dei suoi più bei film, *La Scuola da Soi*.

«Alle persone Urs si avvicinava in punta di piedi, con passo delicato, quasi vellutato, come quella sua voce levigata e profonda. Le persone, davanti a lui, e poi davanti alla sua telecamera, restavano persone», racconta oggi Anderloni, ricordando l'amico regista scomparso da qualche settimana per una grave malattia. «Era la sua umanità a mettere a proprio agio i protagonisti del suo film e a permettere loro di essere coerenti con i gesti che stavano compiendo mentre erano intervistati. E, anche se Urs scompariva dietro alla telecamera, i personaggi che raccontava sembravano ammalia-



Dal film «L'è uscia», di Urs Frey, vincitore nel 2000 del Film Festival

ti dalla sua presenza, quasi ipnotizzati e guidati dalla forza di chi si intuiva essere di fronte a loro. Si pensi alle interviste di *Chaus e muntognas*, dove bambini, giovani e adulti sono sorprendentemente naturali e spontanei, o ai protagonisti di *Revoluzion*, l'ultimo film di Frey; a dispetto del titolo, il meno rivoluzionario», sottolinea Anderloni.

È perfettamente coerente con la personalità salda di Urs Frey che i suoi esordi nel mon-

do della televisione e del cinema non siano stati tentativi più o meno riusciti bensì opere perfettamente compiute. «Sono proprio i suoi primi film a svelarci la sensibilità d'animo che ne ha fatto, per noi, un indimenticabile amico, prima ancora che un grande uomo e un grande regista», aggiunge il direttore artistico del Film Festival. Tutti si accorsero del suo sguardo poetico con il film *L'è uscia*, in quella scena in cui Renzo Maroli sale

al pascolo per pettinare e tagliare le unghie alle sue vacche, e parlare loro sottovoce, accarezzarle e baciarle. Il ricordo di questo pastore fu il primo, e l'indimenticabile, di quelli lasciati dal regista. Urs Frey è tutto in quelle parole che Maroli dice seduto accanto al camino di casa sua: «L'è uscia» (È così). «Questo è l'inizio e la fine di tutto e poi il pastore non volle più dire nulla. Aveva già detto tutto, come Urs», conclude Anderloni. ♦

La mostra

Architettura di pietra e strategie di recupero

«Lessinia di pietra» è la mostra allestita nell'atrio della sala Olimpica del teatro Vittoria e aperta per tutta la durata del Film Festival dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. È curata dall'architetto Vincenzo Pavan dell'università di Ferrara con la collaborazione dell'architetto Guido Pigozzi che è anche assessore ai

lavori pubblici della Comunità montana della Lessinia, che con il Parco ha organizzato l'esposizione attraverso foto e rilievi che illustrano i caratteri fondamentali di un'architettura unica del suo genere. L'inaugurazione sarà sabato 23 alle 9.30 e mezz'ora dopo inizierà il dibattito sul tema «Restaurare la Lessinia. Significato dell'architettura in pietra e strategie di recupero». Vi intervengono con il curatore Vincenzo Pavan, l'architetto e storico dell'architettura Paolo Portoghesi e Luigi Zanzi, dell'università di Pavia. La mostra si compone di 70 pannelli di grande formato e di alta qualità con foto, rilievi e testi bilingue, con la proiezione continua di un video dedicato all'architettura e al paesaggio della Lessinia.

F.LLI GARZON
PAVIMENTI IN LEGNO
VERONA - Via Mameli, 9/H
Tel./fax 045.834.1015 - Cell. 337.203.525
www.garzon.it

Serbatoi e bombole di G.P.L., fornitura di G.P.L. sfuso

gasadige
SICUREZZA, NON SOLO GAS...
CONCESSIONARIO GAS TECNICI
www.gasadige.it - E-mail: gasadige@gasadige.it

NUMEROVERDE 800 355455

VALDIPORRO
Pasticceria

I sapori antichi non si sono persi nel tempo. Ci sono aziende, come Pasticceria Valdiporto sita ai margini del Parco Naturale della Lessinia, che riescono ad essere competitive in tecnologia e presenza sul territorio, sapendo portare nelle nostre case prodotti capaci di mantenere viva la qualità delle ricette tradizionali. Tra i dolci più caratteristici troviamo la Torta Sabbiosa, la Torta delle Rose, la Torta Russa, la Torta all'Amaretto e gli immancabili Plum Cakes

Corbiolo - Boscochiesanuova (VR) - Via dell'Artigianato Tel. 045.705.0399 - Fax 045.678.2014

COMMERCIO MATERIALI EDILI

CIPRIANI IMERIO

Sant'Anna d'Alfaedo (VR) Giare - Via Ponte di Veia, 10
Tel. 045.754.5366 - Fax 045.754.5935